



Comune di PENTONE (CZ)

REGIONE CALABRIA

Decreto Dirigenziale N. 6230 del 14.06.2018 Dipartimento 6 Regione Calabria

Servizi tecnici di Architettura e Ingegneria per Redazione Progettazione Definitiva ed Esecutiva, Direzione dei Lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione dei lavori di "Completamento della rete di collettamento del capoluogo e Loc. Scoppolise e Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi da 2.200 A.E. in loc. Valle dei Mulini del Comune di Pentone (CZ)
- CIG: H33H18000000002



PROGETTO DEFINITIVO

| ELABORATO | | TITOLO ELABORATO | | SCALA |
|---|---------|--|--------------------------------------|-----------|
| A.06.1 | | Relazione sull'inserimento urbanistico del nuovo depuratore | | DATA |
| FORMATO | | | | |
| Rev. | Data | Descrizione modifiche | | Approvato |
| 00 | 12/2019 | Prima emissione | | |
| IL Capogruppo / Mandataria: Ing. Giovanni Albanese | | IL Mandante Ing. Michelangelo Tarantino | IL RUP: Ing. Rodolfo Anacreonte | |
| IL Mandante Arch. Raffaele Riccelli | | IL Mandante Ing. Danilo Serratore | IL Sindaco: Prof. Vincenzo Marino | |

1) PREMESSE

Su incarico affidato dall'Amministrazione Comunale di Pentone (Prov.Catanzaro) si è provveduto a definire un quadro complessivo degli interventi progettuali relativi al **“Completamento della rete di collettamento del capoluogo e loc. Scoppolise e realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi da 2.200 AE in loc. Valle dei Mulini del Comune di Pentone”**.

Il Comune di Pentone, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 08/10/2018 ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'intervento suddetto.

Gli interventi previsti nel Progetto Definitivo hanno lo scopo di definire compiutamente gli interventi delineati nel progetto di fattibilità, volti alla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in località Valle dei Mulini, nonché al completamento della rete fognaria a Pentone Nord, a Pentone Centro e nella località Scoppolise (fraz. S.Elia) e Visconte.

Tale infrastruttura assume un'importanza fondamentale, stante il fatto che il comune di Pentone è attualmente sprovvisto di un impianto di depurazione efficiente adeguato alle normative ambientali; esiste un vecchio depuratore che è ormai dismesso da oltre un ventennio.

L'ubicazione delle opere e degli interventi sono facilmente individuabili negli elaborati grafici generali di inquadramento.

In zona Pentone Nord verrà realizzata una nuova condotta a gravità che si collegherà alla fognatura a gravità esistente. A Pentone Centro saranno realizzate tre nuove stazioni di sollevamento, una nuova fognatura premente dal sollevamento S1 e nuove fognature a gravità.

Infine a servizio del Comune di Pentone sarà realizzato un nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi nella località Valle dei Mulini. L'impianto è ubicato a Sud-Est rispetto al centro abitato.

Nelle frazioni S.Elia e Visconte saranno realizzate nuove fognature a gravità da collegarsi alla rete fognante esistente.

L'ubicazione dell'impianto risponde a precisi criteri, quali:

- la distanza dal centro abitato (nettamente maggiore di m 100 dal più vicino fabbricato ad uso residenziale o commerciale);
- la presenza di una prima condotta fognaria che raggiunge già l'area individuata nonché di una successiva condotta che raggiunge il fosso di recapito dei reflui depurati
- la presenza di una strada comunale che, opportunamente sistemata ed adeguata, garantirà l'accesso all'area sia nelle fasi di costruzione dell'impianto che per la sua manutenzione successiva.

2) INQUADRAMENTO URBANISTICO

La localizzazione dell'intervento, si configura quindi come una variante parziale al:

- 1) Piano Regolatore Generale (in seguito PRG) vigente approvato con D.P.G.R.n. 302 del 08.02.1996
- 2) Piano Strutturale in forma Associata (in seguito PSA) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 09/04/2014 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio

Comunale n. 44 del 18/12/2019; il PSA è in corso di approvazione definitiva da parte del competente settore regionale.

Nel PRG vigente l'area in cui è previsto il nuovo impianto di depurazione è definita come zona E- ad uso agricolo.

Nel PSA adottato l'area in cui è previsto il nuovo impianto di depurazione è definita come zona TAF (Territorio Agricolo Forestale) sottozona E1-coltive tipiche e specializzate.

Si evidenzia che a monte della strada di accesso all'area destinata all'impianto di depurazione è localizzata, nel nuovo PSA, una vasta area F1- zona per attrezzature di interesse generale (di oltre 43.000 mq) a cui per analogia si assimilerà l'area del nuovo depuratore (mq 3.670 circa)

Definizioni variante parziale PRG e PSA

In base alle destinazioni similari nel PRG e nel PSA, la zona dell'impianto di depurazione sarà inquadrata come:

- Relativamente al PRG - **Aree per servizi di interesse comune - Sottozona FD= area impianto depurazione.**
- Relativamente al PSA- **Aree F1 zona per attrezzature di interesse generale - Sottozona FD= area impianto depurazione.**

3) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Di seguito vengono riportate le norme tecniche di attuazione relative alla variante parziale

Per il PRG: L'art. 20 viene sostituito come di seguito:

Art. 20

Destinazione: è ammessa la costruzione di impianti e attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T, protezione civile, ecc.) ed altre.

Modalità di attuazione:

l'edificazione può avvenire:

- a.** mediante il rilascio di semplice concessione edilizia, se si tratta di impianti singoli o di piccola entità;
- b.** mediante l'approvazione di piano particolareggiato quando si tratta di un complesso di impianti o di sistemazione di una area.
- c.** per le opere pubblico o d'interesse pubblico l'approvazione del progetto esecutivo equivale al permesso di costruire.

Indice di fabbricabilità fondiaria: mc/mq 2,00

Caratteristiche edilizie

- a) altezza massima: non viene fissato limite di altezza salvo restando le disposizioni di legge vigenti;
- b) distanza minima dai cigli stradali: valgono le norme stabilite per la zona B; è comunque possibile la costruzione in linea con la viabilità pubblica esistente nel caso di opere pubbliche d'interesse generale.

- c) distanza minima dai confini di proprietà: m 3,00
- d) distanza da fabbricati ad uso residenziale o commerciale: m 100

Per il PSA

Art. 196 – Reti tecnologiche: reti energetiche; reti delle risorse idriche; reti telematiche

Al comma 5 dell'art. 196 del REU, dopo il punto b) è aggiunto il punto c) seguente:

c) L'area in cui si prevede la costruzione del nuovo impianto di depurazione viene individuata come **FD**. Per la zona in esame le norme tecniche di dettaglio sono da applicarsi solo alle opere edili (fabbricati di servizio) mentre non si applicano per tutti gli impianti tecnologici e di servizio né alle opere di sostegno o di recinzione o comunque complementari, che possono essere realizzate anche a confine o in aderenza ad immobili rurali esistenti.

Modalità di attuazione: per le opere pubblico o d'interesse pubblico l'approvazione del progetto esecutivo equivale al permesso di costruire.

- distanza da un confine di proprietà D1= 3 m
- distanza da edifici ad uso residenziale o commerciale D2= 100 m
- distanza da un confine di zona urbanistica D3= non prevista;
- distanza dalle strade e dai corpi d'acqua D4= a confine con strade pubbliche o di uso pubblico.
- altezza massima edifici, opere accessorie e/o impianti: non viene fissato limite di altezza salvo restando altre disposizioni di legge vigenti;
- l'area dell'impianto viene individuata in zona a distanza non inferiore a m 100 dal più prossimo fabbricato esistente ad uso residenziale o commerciale.
- l'impianto non sarà soggetto a Valutazione d'Impatto Ambientale se di potenzialità inferiore ai 10.000 A.E., come previsto dal D.Lgs 152/2006.

Art. 208 – Varianti al PSA e al REU

- 1) Le prescrizioni del PSA e dell'annesso REU e il loro campo di applicazione, possono essere modificati o integrati solo in modo esplicito e attraverso la variante generale o parziale al PSA inclusiva delle modificazioni al REU.
- 2) Dette varianti, che possono concernere anche un solo Comune, sono approvate di concerto da ciascun Comune osservando le procedure e le modalità fissate dalla L. R. n. 19/2002 e ss. mm. e ii.
- 3) In merito al REU, la variante deve indicare espressamente le norme che intende integrare, modificare o delle quali si intende limitare il campo di applicazione e deve riportare, in allegato, il testo coordinato della versione modificata del REU.

4. AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA

Gli enti cui vanno indirizzate le richieste di autorizzazione o nulla osta sono (**elenco da ritenersi non esaustivo**):

- Dipartimento Infrastrutture- Regione Calabria
- Dipartimento Urbanistica -Regione Calabria

Non è previsto il parere Autorità di Bacino-Regione Calabria, relativamente ad alcuni collettamenti fognari che attraversano aree a rischio R3-R4, mentre l'area del depuratore non ricade in zone a rischio.

Difatti

Art. 16 (Disciplina delle aree a rischio R4 e delle aree in frana ad esse associate)

1. Nelle aree a rischio R4 e nelle aree in frana ad esse associate:

a) sono vietati scavi, riporti e movimenti di terra e tutte le attività che possono esaltare il livello di rischio e/o pericolo;

omissis

c) non è consentita la realizzazione di collettori fognari, condotte d'acquedotto, gasdotti o oleodotti ed elettrodotti o altre reti di servizio, salvo quando queste si configurano come opere pubbliche e/o di interesse pubblico e non esistono alternative di progetto;

.....

4. Per tutti gli altri interventi, **comma 1 lettera c)** e comma 2 lettere b), c), d), e), f) e g), non è previsto il parere dell'ABR

5. Per gli interventi di cui al comma 1 **lettera c)** e al comma 2 lettere b), d), f), e g) i relativi progetti presentati presso le Amministrazioni competenti all'approvazione dovranno essere corredati da un adeguato Studio di Compatibilità Geomorfologica (a firma congiunta geologo - progettista), il quale dimostri che l'intervento in esame è stato progettato rispettando il criterio di non aumentare il livello di pericolosità da frana esistente e non precluda la possibilità di eliminare o ridurre le condizioni di rischio.

6. Per gli interventi di cui al comma 1 **lettera c)**, lo Studio di Compatibilità Geomorfologica dovrà, inoltre, dimostrare che non esistono alternative di progetto e che le opere previste non comportano aggravio delle condizioni di sicurezza del territorio.

Per quanto riguarda il nulla osta ai fini della tutela del vincolo idrogeologico (RD 3267/1923) l'area del nuovo depuratore **non ricade** in zona vincolata.

Per il progetto in questione, **non è previsto** l'obbligo di Valutazione di Impatto Ambientale per come previsto dall'allegato terzo, parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto non previsto dalle presenti Norme si rimanda al Regolamento Edilizio ed alle NTA del P.R.G. vigente, nonché al REU allegato al PSA.

Per qualsiasi altro particolare non contenuto nella presente relazione si faccia riferimento agli elaborati allegati.

I progettisti

RTPIng. Giovanni ALBANESE (mandante)

Ing. Michelangelo TARANTINO(mandatario)

Arch. Raffaele RICCELLI (mandatario)

Ing. Danilo SERRATORE (mandatario)